



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Facoltà di Scienze della Comunicazione**  
**Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze**  
**Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini**  
**a.a. 2006-07**

Verbale n° 1 del 30-03-2007  
Redatto da: Emilia Giorio

Gruppo: Cogito Interrotto  
Coordinatore: Emanuela Iorio («Z»)  
Aiuto coordinatore: Emilia Giorio («X»)

**Tabella delle presenze aggiornata**

<b>Componente</b>	<b>Tot. Presenze fino alla riunione</b>	<b>Presenza alla riunione</b>
<b>A</b>	100%	1,0
<b>B</b>	100%	1,0
<b>C</b>	100%	1,0
<b>D</b>	0%	0,0
<b>E</b>	100%	1,0
<b>F</b>	100%	1,0
<b>I</b>	100%	1,0
<b>O</b>	100%	1,0
<b>U</b>	100%	1,0

Il primo incontro del gruppo avviene venerdì 30 marzo 2007 nell'aula B1 di via Salaria 113.

B,A,E e F arrivano puntuali alle 18:00, e, visto che manca ancora la metà dei componenti, la coordinatrice Z decide di aspettare qualche minuto. Arrivano così, dopo poco tempo, anche U e O e si decide di iniziare con le presentazioni, anche perché E ci avverte che C arriverà in ritardo, mentre di I e D non si hanno notizie.

La coordinatrice Z è la prima a rompere il ghiaccio, ci racconta delle sue precedenti esperienze con la cattedra di De Masi, ci parla della sua città di provenienza, Aversa (e così si scopre che anche alcuni ragazzi del gruppo sono di origine campana) e infine decide di rimandare le spiegazioni sul progetto di ricerca alla fine delle presentazioni, passando così la parola a U.

U ha 26 anni, è nato a Napoli ma vive da 6 anni a Roma con O e un altro ragazzo, con il quale non ha molta confidenza. E' appassionato di cinema e internet, odia la musica italiana e ama viaggiare. Ci racconta così dei suoi viaggi in America e in Spagna. In futuro vorrebbe fare il giornalista, ha già collaborato 6 mesi con un giornale, l'Avanti, e in più ha fatto il Servizio Civile con i non-vedenti.

E è un ragazzo di Giffoni, ha 23 anni e esordisce spiegando subito che spera di finire presto questo corso di studi, che non lo soddisfa affatto. Vorrebbe diventare un inviato di guerra, non un semplice giornalista, perché ritiene di non essere bravo né a scrivere né a parlare bene in italiano, ma di cose da dire agli altri ne ha e vorrebbe fare qualcosa di utile, di significativo per contribuire a cambiare, nel suo piccolo, le cose. Ci racconta come, lavorando qualche anno fa nella salumeria dei genitori, cercava di parlare alla gente, di informare, di sensibilizzare.

E' a Roma da 4 anni e vive con altre 3 persone in una casa molto piccola, pur pagando molto di affitto. Si apre qui una piccola parentesi sul prezzo delle camere a Roma, alla quale partecipano in particolare E, che ritiene si debba protestare e minacciare i proprietari scorretti, F che invece fa notare che questo comporterebbe spese legali non da tutti sostenibili e B, che invece dà la colpa agli studenti che accettano di pagare in nero o di stipulare contratti d'affitto fasulli.

La parentesi viene chiusa dalla coordinatrice che approfitta del dibattito per dar modo ad F di presentarsi.

F è una ragazza di Rimini, ha 24 anni, lavora da quando aveva 18 anni ed è da quel momento che riesce a mantenersi da sola. Ha cambiato spesso lavoro ma il suo vero sogno è quello di recitare a teatro. Vorrebbe fare domanda alla Silvio D'Amico ma ha paura di non essere presa; è invece stata selezionata dal Centro Sperimentale ma, non avendo i soldi per pagare l'iscrizione, ha dovuto rinunciarvi. La sua scelta di intraprendere un corso di laurea in Scienze della Comunicazione è quindi un'alternativa che le permette di non allontanarsi troppo dai suoi veri

interessi e al tempo stesso di non limitare troppo le opportunità di lavoro post-laurea.

Vive con il fidanzato, una ragazza francese e un ragazzo albanese entrato da poco. Ha due fratelli, che adora, ma che vede poco, così come vede poco il padre, che spesso fa trasferte in Croazia per lavoro.

Nel frattempo, con una ventina di minuti di ritardo arriva I e si siede tra E e A. Poco dopo arriverà anche C, che si siederà accanto a U scusandosi per il ritardo. La coordinatrice Z fa continuare senza interrompere F che si stava presentando.

A è il più piccolo di tutti, ha 21 anni, è di Salerno ma è nato a Roma perché la madre voleva a tutti i costi che i suoi figli nascessero nella capitale. Una delle sue più grandi passioni è quella di allevare animali esotici ma, a causa dei vari traslochi che ha dovuto fare, è stato costretto ad abbandonarla temporaneamente. Ha scelto di seguire il corso di Sociologia del lavoro con la cattedra di De Masi perché era stimolato dalla particolare modalità d'esame e dall'opportunità di lavorare in gruppo.

C è una ragazza di 24 anni, un po' indietro con gli esami, come del resto quasi tutti i componenti del gruppo, perché ha lavorato e studiato contemporaneamente. Avrebbe voluto iscriversi alla Facoltà di Storia dell'arte, perché l'arte è la sua vera passione, ma la sua prof.essa delle superiori glielo sconsigliò per le poche opportunità di lavoro che questo tipo di laurea offriva, allora ha pensato di specializzarsi in comunicazione per diventare poi un'organizzatrice di eventi. E' di Roma, vive con i genitori e ama viaggiare, spesso infatti trascorre i weekend fuori con il ragazzo. Del gruppo conosceva già E e B, avendo sostenuto insieme l'esame di Fonti Statistiche.

B è una ragazza di 25 anni, viene da Martina Franca in prov. di Taranto, vive a Roma con 5 ragazze, un numero che ritiene troppo alto e quindi probabilmente cambierà casa. Per due anni ha lasciato l'università, a causa della disorganizzazione della Facoltà, ma in seguito ha deciso di ricominciare, soprattutto dopo aver visto che un titolo universitario è richiesto quasi sempre in molti colloqui di lavoro. Ha svolto molti lavori, alla Telecom e in particolare come organizzatrice di eventi per RTL, e ritiene che per questo lavoro, che poi è quello che realmente vorrebbe fare, in realtà non sia necessaria una laurea. Si definisce molto pratica e realista, poco romantica, e precisa che non le piace studiare, si impegna nello studio solo se l'argomento le interessa davvero. Vorrebbe proporre una tesi alla cattedra di De Masi, è rimasta folgorata dalla simpatia del professore, che le è sembrato alla mano e soprattutto le ha ispirato fiducia. Del gruppo conosceva già E e C.

I ha 23 anni ed è al quinto anno del corso di laurea triennale, vive a Roma con i suoi e canta e suona in un gruppo che compone brani propri e si ispira al rock italiano. E' pentito di aver intrapreso questo corso di studi senza il giusto stimolo all'inizio, però pian piano si è appassionato alle materie che riguardavano il giornalismo e ha cercato di recuperare.

Lamenta di non aver mai partecipato a gruppi di studio, iniziative di cui la nostra Facoltà è carente.

Collabora con una rivista on-line che partirà tra poco, e si occupa del settore Storie di vita.

Si ritiene troppo astratto e un po' pigro nelle cose e questo lo penalizza, in particolare per quanto riguarda la sua musica, perché non si industria abbastanza per incidere i pezzi o per trovare locali per i concerti.

Gli piacerebbe elaborare una tesi su Second Life perché vorrebbe indagare il motivo per il quale moltissime persone vi investono tempo, sensazioni ed emozioni.

O è l'ultimo a presentarsi, ha 24 anni, è di Crispano in prov. di Napoli, vive a Roma con U e fa il Servizio Civile con i disabili presso la Casa dello Studente, esperienza che, ci tiene a sottolinearlo, lo ha arricchito molto, anche se è nata per gioco. Va al cinema spessissimo, sta iniziando a scoprire le qualità del cinema italiano, anche se preferisce quello americano. E' un appassionato di politica e gli piacerebbe esserne protagonista in prima persona.

Inizia qui un piccolo dibattito fra E e O, che sembrano avere diverse concezioni della politica, più che altro perché E non ha stima e interesse per la politica istituzionale e vorrebbe cambiare le cose in maniera alternativa, dal basso.

Il dibattito si chiude subito e O prosegue spiegando che si è iscritto a Scienze della Comunicazione quasi per caso, perché era una della poche Facoltà, tra quelle che aveva preso in considerazione, che gli avrebbe permesso di andare via di casa, la sua vera priorità.

Non vuole tornare più nel suo paese, preferisce di gran lunga Roma.

Si apre così un altro piccolo ma interessante dibattito sugli stereotipi negativi che i media trasmettono su Napoli, e vede coinvolti B e U, da un lato, che ritengono siano del tutto esagerati e gonfiati, e C ed F dall'altro, che ritengono invece che ci sia un fondamento di verità.

Vista l'ora, ossia le 20:00, la coordinatrice chiude la discussione e inizia a spiegare ai partecipanti tutto ciò che va fatto in generale e nello specifico in vista del prossimo incontro, stabilito per giovedì 5 aprile, un giorno prima del previsto, per permettere ai fuori sede di ritornare a casa per le feste pasquali. Introduce il testo Fantasia e Concretezza e assegna gli argomenti da approfondire e che saranno poi oggetto di discussione.

A questo punto X si presenta, spiega brevemente il proprio ruolo di ombra, tenendo a specificare che ha socializzato poco proprio per svolgere al meglio il proprio

compito e infine somministra a tutti un test sulle preferenze individuali nei confronti degli altri membri del gruppo.

La riunione finisce così con circa un'ora di ritardo e i partecipanti prendono atto dell'assenza di D, che U, il referente del gruppo, si premurerà di contattare.

**Osservazioni personali conclusive:** il gruppo a prima vista mi sembra molto ben composto, omogeneo. Gli studenti sono tutti fuori corso, hanno più o meno tutti lavorato e studiato contemporaneamente, le esperienze di vita sono più o meno le stesse, mi sembra siano sulla stessa lunghezza di pensiero. E è un ragazzo molto emotivo, gesticola vistosamente quando parla, ma non è insicuro, sembra avere le idee ben chiare. B dimostra di essere molto socievole come persona, ma nelle discussioni appare un po' aggressiva e autoritaria. F invece ha calcato molto, nei suoi discorsi, sulla sua infanzia/adolescenza burrascosa, dà l'impressione di voler sempre "mettere le mani avanti". A e I sono molto silenziosi, osservano parecchio e intervengono poco ma anche loro sembrano avere le idee chiare. O e U si conoscono da tempo e la loro intimità si vede, in questa riunione hanno parlato pochissimo ma U è stato designato come referente del gruppo e questo probabilmente gli darà la possibilità di aprirsi di più.

Globalmente, ripeto, il gruppo sembra ben formato, tutti interessati al progetto, anche se preoccupati per il carico di lavoro e l'impegno necessario, probabilmente nessuno se l'aspettava.



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Facoltà di Scienze della Comunicazione**  
**Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze**  
**Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini**  
**a.a. 2006-07**

Verbale n° 2 del 05-04-2007  
Redatto da: Emilia Giorio

Gruppo: Cogito Interrotto  
Coordinatore: Emanuela Iorio («Z»)  
Aiuto coordinatore: Emilia Giorio («X»)

**Tabella delle presenze aggiornata**

<b>Componente</b>	<b>Tot. Presenze fino alla riunione</b>	<b>Presenza alla riunione</b>
<b>A</b>	100%	1,0
<b>B</b>	100%	1,0
<b>C</b>	100%	1,0
<b>D</b>	0%	0,0
<b>E</b>	100%	1,0
<b>F</b>	100%	1,0
<b>I</b>	100%	1,0
<b>O</b>	100%	1,0
<b>U</b>	100%	1,0

La riunione del gruppo si tiene il 5 Aprile 2007 alle ore 14:00 in aula B1, al primo piano della sede della Facoltà di Via Salaria 113. L'orario e il giorno sono stati anticipati per consentire a tutti i fuori sede, coordinatrice e ombra comprese, di tornare prima a casa in occasione delle feste pasquali.

I membri dei gruppi arrivano tutti con qualche minuto di anticipo e ne approfittano per fotocopiare le ricerche sulla società post industriale assegnate loro dalla coordinatrice la volta scorsa, che saranno poi oggetto della riunione stessa. Sembrano tutti molto preoccupati della mole di lavoro che dovranno affrontare nei mesi a venire, nessuno di loro si aspettava un impegno di questa portata. Ciò nonostante, sono tutti pronti a rimboccarsi le maniche e a portare avanti l'impegno preso. D manca anche a questa riunione ma i compagni informano che sarà presente dalla prossima.

Si inizia con alcune informazioni che Z fornisce al gruppo e che riguardano in particolare il sito web, da pensare e creare ponendo al centro il fattore estetico oltre che la funzionalità e la creatività, e le biografie che ognuno di loro deve consegnare entro la prossima settimana, che saranno poi inserite nel sito stesso. Fortunatamente C, U e O conoscono abbastanza il linguaggio HTML e Flash, quindi c'è già una base di partenza su cui lavorare. Eventualmente, se sarà necessario, si chiederà un aiuto esterno, professionale.

Dopo questa introduzione e soprattutto dopo aver rimproverato gli studenti per non aver inviato in tempo le ricerche sul post-industriale, la coordinatrice Z chiede ad F di parlare della creatività e della qualità della vita, oggetto del suo lavoro. Man mano, con l'intervento, a volte spontaneo, a volte indotto, degli altri membri del gruppo, si arriva a costruire insieme il quadro della società post-industriale, indagando concetti come quello di ozio creativo, di estetica, di zig zag, di eccesso e bulimia di informazioni.

Il gruppo sembra molto interessato e improvvisa esempi, come quello della cartomanzia, esposto da U, o quello della casa di V.Hugo, di C, o ancora quello della religione, di E, che a volte sono pertinenti, altre volte lo sono meno, ma tutto serve per chiarire meglio le idee e soprattutto per arrivare ad una visione condivisa di cosa s'intende per post-industriale.

Arriva poi il momento di collegare tutti questi concetti al progetto di ricerca che andrà scelto e portato avanti dal gruppo, che quest'anno verterà specificamente sull'organizzazione di un'agenzia di pubblicità, che saranno gli studenti stessi a selezionare.

Pertanto Z mostra loro i progetti di ricerca dei gruppi degli anni passati, tra commenti positivi e negativi dei presenti, e dà degli input, degli stimoli, affinché si inizi a pensare al nome del gruppo, di fondamentale importanza perché deve essere

coerente con la linea di pensiero del team e deve soprattutto rappresentarne la peculiarità, il carattere distintivo.

Alle 16:00 vengono assegnati i lavori da svolgere durante la settimana: A e B dovranno occuparsi di assemblare in un corpus unico, coerente, tutte le ricerche svolte da ognuno; E dovrà pensare alla struttura e ai contenuti del sito. C, U e O dovranno iniziare a pensare a come creare, dal punto di vista informatico, il sito stesso; I dovrà proporre alcuni nomi per il gruppo e F dovrà occuparsi delle biografie. Tutti però, al contempo, dovranno cercare informazioni sulle agenzie pubblicitarie.

La riunione finisce così alle 16:40 e gli ultimi minuti vengono riservati allo scambio di auguri per le vicine feste pasquali.

**Osservazioni personali conclusive:** Anche questa riunione, come la precedente, è terminata in ritardo. Lo sottolineo non come elemento negativo ma al contrario, come elemento che fa pensare che gli studenti si trovino bene a parlare tra loro e con la coordinatrice, e in più che siano interessati al progetto di ricerca. Nessuno infatti guarda mai l'orologio e sono tutti molto attenti. Poiché questa è di fatto la prima riunione in cui si definiscono insieme i concetti base, è bello per me notare che gli interventi siano spesso spontanei, soprattutto di U e C. Interventi che non si sovrappongono mai ad altri, c'è molto rispetto per le opinioni altrui.

Gli studenti sembrano più "sciolti", più liberi rispetto alla volta scorsa, sia tra di loro che nel rapporto con la coordinatrice, che inizia a delinearsi come parte del gruppo, non allo stesso livello ovviamente, ma come figura che tiene tanto quanto loro, se non di più, alla riuscita del progetto e soprattutto come figura che sa far rispettare le scadenze, sa indirizzare ma sa anche comprendere e relazionarsi.



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Facoltà di Scienze della Comunicazione**  
**Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze**  
**Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini**  
**a.a. 2006-07**

Verbale n° 3 del 13-04-2007  
Redatto da: Emilia Giorio

Gruppo: Cogito Interrotto  
Coordinatore: Emanuela Iorio («Z»)  
Aiuto coordinatore: Emilia Giorio («X»)

**Tabella delle presenze aggiornata**

<b>Componente</b>	<b>Tot. Presenze fino alla riunione</b>	<b>Presenza alla riunione</b>
<b>A</b>	66%	0,0
<b>B</b>	100%	1,0
<b>C</b>	100%	1,0
<b>D</b>	0%	0,0
<b>E</b>	100%	1,0
<b>F</b>	66%	0,0
<b>I</b>	100%	1,0
<b>O</b>	100%	1,0
<b>U</b>	100%	1,0

Il terzo incontro del gruppo si tiene venerdì 13 aprile alle ore 18:00 presso l'Aula B1 di Via Salaria 113. Gli studenti si incontrano però mezz'ora prima sulle scalette della Facoltà per discutere del sito web e soprattutto per avanzare qualche proposta sul nome del gruppo.

All'arrivo in aula, puntuali, sono presenti tutti tranne D, F ed A. Visto che la stanza più grande della B1 dove sono soliti sedersi è occupata, ci si stringe tutti attorno al tavolo della stanza antistante, più piccola ma anche più intima.

Si inizia subito con qualche proposta: E informa la coordinatrice che una delle due proposte sul nome del gruppo, sulle quali c'era stato accordo, è DE RIVA CREATIVA, ma Z fa notare che la parola "creativa" è strausata da moltissimi altri gruppi, in più la "riva" del mare non ha alcun accostamento con il lavoro che dovranno svolgere. Si passa allora alla seconda proposta, esplicitata da O, che è ADVENIRE, ma la sensazione di similarità con il giornale cattolico AVVENIRE non piace per niente e quindi si rimanda tutto a venerdì prossimo per le altre proposte.

A questo punto Z chiede un riscontro concreto sulla ricerca delle agenzie, nazionali e internazionali, che aveva assegnato ai membri del gruppo la volta scorsa. Tutti hanno svolto il lavoro, molti nomi e indirizzi di agenzie sono stati trovati e selezionati, ma allo stesso tempo tutti lamentano un unico problema: non si è riusciti a capire le dimensioni delle agenzie e il numero dei dipendenti, aspetto che invece è importante per la ricerca stessa. Z stimola allora il gruppo a non darsi per vinto, a cercare ancora, e soprattutto avverte che è necessaria una prima scrematura, andranno eliminate tutte le agenzie troppo piccole e tutte quelle che non hanno un sito web.

Poiché il tempo stringe e il lavoro prosegue troppo a rilento, i presenti, spontaneamente, decidono di vedersi tutti insieme prima di venerdì, magari in una pizzeria, per discutere concretamente del nome del gruppo e delle agenzie da selezionare.

C ed U si inseriscono nel discorso chiedendo delucidazioni a Z per quanto riguarda le trasferte che saranno necessarie per le interviste alle agenzie: sono infatti entrambi preoccupati per il dispendio economico e chiedono se sia fondamentale che si vada tutti oppure no.

A questo punto la coordinatrice ne approfitta per raccontare alcuni episodi accaduti ai gruppi degli anni passati, in particolare relativi alle interviste e ai questionari somministrati, e tranquillizza gli studenti: non dovranno partire tutti se non lo vorranno, a condurre le interviste saranno solo in due, i più capaci da questo punto di vista, che saranno scelti dal gruppo stesso in accordo con la coordinatrice, e si cercherà, se possibile, di fare a rotazione, in modo da far partecipare tutti, ma solo se sarà utile e vantaggioso ai fini della ricerca. Poiché probabilmente ci saranno trasferte internazionali, Z chiede chi del gruppo conosce le lingue, e soprattutto quali.

C, avendo lavorato all'aeroporto di Fiumicino, fa sapere, con un po' di modestia, quasi come se fosse imbarazzata, che conosce bene l'inglese.

O invece conosce molto bene il francese.

Conclusa la parentesi riguardante le lingue, si passa al sito: a che punto è?

U, che doveva occuparsi, insieme a C, del progetto del sito web, risponde che si è pensato già a come strutturarli, ma senza il nome del gruppo non si può partire concretamente con il lavoro. Si procederà, comunque, gradualmente, prima con una semplice homepage, che sarà poi man mano arricchita con materiali vari, biografie dei membri del gruppo, forum, chat, blog e tutto ciò che verrà in mente e si rivelerà originale e innovativo.

Riguardo all'originalità, E propone ai compagni di elaborare le foto e i disegni con dei software particolari, che le rendano simpatiche e caratteristiche, proprio come ha fatto lui con la sua foto, con l'aiuto del suo coinquilino, che, nel caso servisse, sarebbe disponibile a dare una mano.

C, quando si sarà scelto il nome del gruppo, penserà personalmente al logo.

Terminato il discorso sul sito web, è giunto il momento per Z di comunicare al gruppo una decisione importante, ufficiale, su D, la ragazza che aveva ribadito più volte ad E, a C e a Z stessa di voler partecipare al progetto ma che di fatto, non solo non si è mai presentata agli incontri, non ha nemmeno svolto i compiti affidateli dalla coordinatrice via mail, in particolare la sintesi dei 4 capitoli del libro Fantasia e Concretezza di De Masi, sintesi che poi sarebbe stata illustrata da lei stessa ai compagni una volta presente alla riunione: la decisione presa è, appunto, quella di non considerarla più parte del gruppo, a causa delle sue assenze e del suo disimpegno.

Ecco quindi che i capitoli del libro andranno letti da tutti ma ognuno si premurerà di fare la sintesi di un capitolo specifico e di illustrarlo agli altri venerdì 27 aprile. B fa sapere che, causa ritorno a Taranto, dalla sua famiglia, in quella data non sarà presente.

Avviene a questo punto della riunione un episodio cruciale, che desta imbarazzo e disagio nei presenti: Z decide di fare un passo indietro e di tornare un attimo a parlare del post-industriale, in particolare del suo collocamento storico, che non era stato affrontato adeguatamente la volta scorsa e invita B a parlarne. La scelta di B non è casuale, è dovuta al fatto che la volta scorsa, parlando del post-industriale, la studentessa in questione è stata piuttosto assente.

B risulta sorpresa di questa richiesta, piuttosto imbarazzata e si giustifica subito dicendo che non ha letto la ricerca di A sul post-industriale, che si focalizzava proprio sull'aspetto storico, e quindi non sa bene cosa rispondere. E' molto nervosa, sorride perché è agitata, tenta di sdrammatizzare.

Il silenzio è generale. Z cerca di invogliarla a rispondere comunque. B accenna qualche notizia ma dimostra di confondere industriale e post-industriale. Va letteralmente nel pallone, è molto a disagio, continua a ripetere che non sa cosa rispondere. Z insiste, mentre gli altri osservano la situazione preoccupati, guardano B nervosi, probabilmente immedesimandosi, o forse per solidarietà nei suoi confronti.

B sembra non prendere bene l'insistenza di Z ma si fa coraggio e inizia a parlare di tecnologia, dell'eliminazione delle distanze geografiche che essa ha permesso. Poi rimane in silenzio.

E abbassa gli occhi, mentre C guarda B dispiaciuta.

Z allora spiega che il suo insistere non è dovuto a cattiveria, ma alla necessità di capire se i concetti di base sono padronanza di tutti. Comprende che nel caso di B non è così e quindi le assegna da leggere "L'avvento della società post-industriale". B, ricevuta la notizia, irrompe in uno sfogo, dice che la situazione si sta facendo pesante, che lei ha due esami la prossima settimana, che non pensava che il carico di lavoro fosse così intenso, che ha anche problemi tecnici a comunicare via internet con gli altri. Comunque decide di leggere lo stesso il libro perché lo ritiene giusto. Sembra che non la stia prendendo bene, appare irritata.

Z dà allora la parola ad E sul post-industriale che dimostra invece di avere le idee abbastanza chiare sull'argomento: si susseguono riferimenti all'economia materiale e a quella immateriale, alla generazione di idee, all'estetica.

La riunione prosegue tranquillamente discutendo degli accostamenti fra politica, convergenza, abbigliamento, imitazione e post-industriale. Intervengono tutti con esempi, spesso molto pertinenti, tranne B che rimane isolata e in silenzio a giocare istericamente con la penna.

La riunione finisce alle 20:00. Prima di andare via Z assegna ad U il compito di riferire ad A, assente, che dovrà cercare notizie sulla storia delle agenzie pubblicitarie.

Il gruppo decide inoltre di riunirsi lunedì a casa di E per discutere del nome.

**Osservazioni personali conclusive:** Nella prima parte della riunione il gruppo era riunito, per motivi organizzativi, nell'auletta antistante la B1, questo ha contribuito a dare maggiore intimità all'incontro.

E' positivo sia il fatto che gli studenti si incontrino mezz'ora prima per discutere del nome del gruppo, sia che venga proposto, successivamente e spontaneamente, un giorno della settimana per riunirsi e continuare a discuterne.

L'episodio che vede al centro B è significativo, perché mi ha permesso di capire meglio alcuni lati del suo carattere: prima di tutto il fatto che, forse, lei avesse preso un po' sottogamba il progetto e non si fosse preparata adeguatamente come invece avevano fatto gli altri.

Ma non è questo l'aspetto che ritengo più importante: nel dibattito con la coordinatrice si è quasi impuntata nel non voler rispondere, più che essere nel pallone ha smesso praticamente di pensare, forse per imbarazzo, per rabbia o per principio. Viene confermato così quello che si era palesato durante il primo incontro: è una ragazza dal carattere forte, un po' aggressiva, tiene testa nelle conversazioni più che cedere.

Non credo però che sia una persona che si impone agli altri, la sua aggressività la vedo più come atteggiamento di difesa che di attacco.

Infine, è stato significativo notare anche che tutti i presenti, chi più chi meno, erano a disagio per l'inconveniente e visibilmente dispiaciuti per l'impreparazione della compagna.



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Facoltà di Scienze della Comunicazione**  
**Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze**  
**Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini**  
**a.a. 2006-07**

Verbale n° 4 del 20-04-2007  
Redatto da: Emilia Gliorio

Gruppo: Cogito Interrotto  
Coordinatore: Emanuela Iorio («Z»)  
Aiuto coordinatore: Emilia Gliorio («X»)

**Tabella delle presenze aggiornata**

<b>Componente</b>	<b>Tot. Presenze fino alla riunione</b>	<b>Presenza alla riunione</b>
<b>A</b>	75%	1,0
<b>B</b>	100%	1,0
<b>C</b>	75%	0,0
<b>E</b>	100%	1,0
<b>F</b>	75%	1,0
<b>I</b>	100%	1,0
<b>O</b>	100%	1,0
<b>U</b>	100%	1,0

Venerdì 20 Aprile, in occasione del quarto incontro, i membri del gruppo si vedono venti minuti prima per discutere ancora del nome, e, essendo l'aula B1 accessibile, si mettono comodi su poltrone e sedie e cercano, in presenza di un'ombra e di una coordinatrice in vesti momentaneamente non ufficiali, di dare spazio alla fantasia. Sono presenti tutti tranne C che è a casa per problemi di salute.

Il nome del gruppo sarebbe dovuto essere oggetto di discussione di un incontro previsto per lunedì 16 aprile, poi slittato a martedì 17 attraverso comunicazioni via mail e poi definitivamente rimandato.

Ecco quindi che questi venti minuti prima dell'inizio della riunione acquistano salienza.

Si inizia con la proposta di E, AsTRATTI, che piace abbastanza ma non convince. Si va avanti. O tenta con SLOWCAN, nome che dovrebbe, foneticamente parlando, richiamare alla mente SLOGAN. Anche questo piace ma non convince. E' proprio A, che quasi con timidezza, quasi per gioco, butta lì per lì un nome, COGITO INTERROTTO, che sarà oggetto di discussione appassionata, divertita ma anche meditativa per tutta la durata della riunione e che sarà, infine quello prescelto.

Nuove idee al momento sembrano non venire e allora la coordinatrice Z ne approfitta per assegnare dei testi sulla pubblicità che gli studenti dovranno leggere e il compito non viene sentito come un obbligo anzi proprio B, che sembra, fortunatamente, essersi ripresa dall'episodio della scorsa volta, affronta l'incarico di Z con energia, e si dice contenta del testo Creatività e Pubblicità che le è stato assegnato, perché la ispira.

Z fa allora vedere un sito web di un gruppo di due anni fa, per far capire ai presenti quali saranno le tappe concrete da affrontare: la definizione del "chi siamo", di cui si occuperà F cercando di darle un tono umoristico, la metodologia della ricerca, che invece sarà oggetto di studio da parte di A ed E, il timing ed il budget di cui si occuperà U e così via.

Nel frattempo la mente dei presenti continua a viaggiare lungo l'asse della creatività e si ritorna al brainstorming dei nomi: D-GETTO, LA STANZA, B1, I MAGNA MAGNA, LOTTO CREATIVO, GLI OTTAMBULI, sono solo alcuni dei tantissimi nomi proposti d'istinto da tutti i partecipanti.

Solo F rimane in silenzio ad ascoltare, senza proporre, forse per timidezza, perché qualche idea in testa ce l'ha e interpellata da Z la riferisce al gruppo: GLI ETEROESSUALI, non nel senso di orientamento sessuale dei membri del gruppo ma nel senso di membri del gruppo appartenenti a sessi diversi ma con pari dignità e autorevolezza.

Il nome però non sembra piacere al gruppo, che lo trova troppo serio.

Si continua a discutere su quel COGITO INTERROTTO, ci si interroga sul perché il pensiero, nel post industriale debba essere ritenuto interrotto, termine che ha

quindi una connotazione negativa. E' A, l'autore del nome, a rispondere: il pensiero, fra mille interferenze, viene continuamente interrotto. Anche F ha un'idea: forse il pensiero è interrotto da un'idea che proviene all'improvviso, da una sorta di insight, da un'eureka fortissimo e immediato che ferma il flusso libero dei pensieri e focalizza l'attenzione sul risultato dell'illuminazione spontanea. Le motivazioni piacciono e convincono e seppure si continui a proporre nuovi nomi (MELTIN SPOT; HOT SPOT etc.) il punto fisso rimane COGITO INTERROTTO.

Le 20:00 arrivano presto e Z chiude la riunione facendo vedere una scheda al gruppo, che riguarda tutte le caratteristiche delle agenzie che andranno raccolte. Per la prossima volta si dovrà arrivare ad un numero esiguo di agenzie pubblicitarie tra le quali andranno scelte le due "vincitrici".

Tra una merendina pan di stelle e un'altra la riunione finisce e il clima nella stanza è tranquillo e sereno.

**Osservazioni personali conclusive:** E' stata, questa, una riunione rilassante e piacevole. Non c'è stato alcuno strascico negativo del dibattito fra Z e B della scorsa volta: tutti sono stati molto sereni e tranquilli nel proporre i nomi, nel fare battute, nel ridere di quelle degli altri. E' stato un brainstorming fecondo, hanno partecipato tutti, nessuno si è preoccupato di proporre, magari, nomi non particolarmente belli o inerenti, ognuno ha proposto d'istinto e nessuno è sembrato offendersi quando la propria idea veniva scartata o bocciata dagli altri.

A è risultato essere quello apparentemente più creativo, gli altri lo hanno seguito a ruota agganciandosi man mano alle sue idee. O è emerso questa volta dalla sua solita posizione di osservatore silente, ed è emerso soprattutto in maniera positiva: ottime proposte, carattere pacato e rispettoso, costruttivo e per niente aggressivo. Sono curiosa di vedere come si presenteranno i prossimi sociogrammi, paradossalmente le due figure più isolate, O e U, sono quelle che più stanno emergendo, quantomeno a livello di preparazione e interesse per il progetto: sono sempre puntuali e precisi nello svolgere il loro lavoro, e lo fanno senza voler mai distinguersi dagli altri. La loro "competenza" verrà riconosciuta dal gruppo o verranno premiati ancora quelli più socievoli? Insomma, il leader sarà ancora un soggetto carismatico o prevarrà un soggetto competente?



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Facoltà di Scienze della Comunicazione**  
**Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze**  
**Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini**  
**a.a. 2006-07**

Verbale n° 5 del 27-04-2007  
Redatto da: Emilia Giorio

Gruppo: Cogito Interrotto  
Coordinatore: Emanuela Iorio («Z»)  
Aiuto coordinatore: Emilia Giorio («X»)

**Tabella delle presenze aggiornata**

<b>Componente</b>	<b>Tot. Presenze fino alla riunione</b>	<b>Presenza alla riunione</b>
<b>A</b>	80%	1,0
<b>B</b>	80%	0,0
<b>C</b>	80%	1,0
<b>E</b>	100%	1,0
<b>F</b>	80%	1,0
<b>I</b>	100%	1,0
<b>O</b>	100%	1,0
<b>U</b>	100%	1,0

Il giorno 27 aprile si tiene la quinta riunione del gruppo. A ed E arrivano molto in anticipo e vanno nell'aula B10 a studiare. Poco prima delle 18:00, ora solita d'inizio di ogni incontro, arrivano tutti gli altri. Soltanto I è in ritardo di 5 minuti. B invece, come aveva preannunciato la volta scorsa, è assente.

Si inizia con i loghi disegnati da C durante la settimana: per Z sono troppo grandi, troppo "barocchi". Il logo deve essere infatti solo uno schizzetto, piccolo e semplice, quasi stilizzato. Ne fa vedere allora alcuni, come esempio, per esser sicura che tutti, ma soprattutto C, abbiano capito di cosa si sta parlando.

Poco dopo U si inserisce nella discussione chiedendo al gruppo se si è sicuri che il nome sarà proprio Cogito Interrotto, perché se così è potrà occuparsi dell'acquisto del dominio del sito web. Tutti asseriscono e allora Z ne approfitta per ricordare che bisogna iniziare a pensare anche alla copertina del progetto, prima si inizia e meglio ci si troverà dopo, quando il carico di lavoro sarà pesante.

A questo punto si entra nel vivo della riunione, è il momento di parlare delle agenzie da scegliere: il nocciolo della questione è individuare un settore specifico su cui concentrarsi. Tocca fare qui una piccola premessa: una decina di giorni prima l'ombra X, via mail, aveva comunicato privatamente alla coordinatrice Z che in Tv, durante la trasmissione Le Invasioni Barbariche aveva sentito parlare di un'agenzia pubblicitaria, la 6x6, molto particolare ed innovativa: stava infatti esplorando il mercato gay e proprio per questo aveva acquisito un valore aggiunto, un carattere distintivo che le stava garantendo successo. Sentendo questa notizia X ha pensato potesse essere interessante comunicarlo a Z e Z, a cui l'idea è piaciuta, decide, durante la riunione, di parlarne al gruppo.

Il primo commento è quello di E, a cui l'idea piace perché è un qualcosa che probabilmente nessuno farà, è innovativa ma soprattutto fa "spakkare".

I trova che sia in linea anche con il discorso della creatività, perché ha letto in un libro che alcuni studi hanno trovato una correlazione fra omosessualità maschile e creatività.

Si decide di pensarci su un attimo, anche perché alcuni, come A ad esempio, apparentemente sembrano poco convinti, e di passare al vaglio anche le altre agenzie.

O fa l'elenco delle agenzie selezionate, scremate, specificando anche di cosa si sono occupate e spiega che le sue preferenze personali vanno alla Leo Burnett e alla Panadvertising (che si occupa di comunicazione sociale) e alla 6x6 di cui si parlava prima.

U aggiunge alle preferenze di O anche la Gentil. I invece vorrebbe un'agenzia internazionale che ha sedi in tutto il mondo, la Compart.

C preferirebbe il confronto fra la Leo Burnett e la Karmasass, un'agenzia locale molto piccola.

Per F l'idea della 6x6 è originale, bisognerebbe puntare su quella, anche perché gli altri gruppi non la sceglierebbero e sarebbe l'occasione di sfatare alcuni tabù. E poi secondo lei al prof piacerebbe parecchio.

Per I si potrebbe allora comparare la 6x6 con altre che hanno linee tradizionaliste, ma Z spiega che è difficile che un'agenzia abbia una linea di pensiero specifica, di solito accetta qualsiasi tipo di lavoro il cliente richieda.

Partendo dal discorso della 6x6 si arriva a discutere di pubblicità censurate in Italia, spiccano i nomi di D&G, Oliviero Toscani, il caso Famiglia Cristiana etc.

I ragazzi non riescono a mettersi d'accordo sulla dimensione dell'agenzia da studiare: internazionale, nazionale o locale?

C'è chi, come U, è preoccupato per il dispendio economico necessario per lo studio di un'agenzia internazionale e chi, come I ed F ad esempio, ritiene sia più affascinante spostarsi e studiare un'agenzia estera.

Poiché non si riesce a venire a capo i ragazzi decidono di vedersi lunedì 30 a casa di F per una riunione interna e una successiva cena tutti insieme.

A è stato poco partecipe in questa riunione, è sembrato distaccato e poco interessato ai dibattiti. Gli altri invece hanno dimostrato molto interesse, alcuni, come E, anche molto entusiasmo.

Verso la fine dell'incontro vengono altre idee: I propone di studiare agenzie composte tutte da donne e confrontarle con agenzie prettamente maschili, oppure applicare lo stesso discorso alla dicotomia stranieri-italiani.

U vorrebbe studiare invece agenzie che si occupano di prodotti made in italy e indagare come pubblicizzano questi prodotti all'estero.

Proprio questa idea sembra colpire ed interessare tutti, ma ormai il tempo a disposizione per discutere è agli sgoccioli pertanto si rimanda la decisione finale alla riunione infrasettimanale a casa di F.

**Osservazioni personali conclusive:** Quest'incontro ha confermato alcuni aspetti che erano emersi in precedenza: prima di tutto l'entusiasmo di E per il progetto e la sua voglia di fare le cose in grande. Poi l'insicurezza di F, che manifesta sempre ciò che pensa senza farsi condizionare dagli altri ma ogni volta tende a preoccuparsi troppo del parere dei compagni o della coordinatrice su ciò che dice. A è inoltre sembrato troppo assente in questa riunione, tendenza già iniziata precedentemente ma solo oggi emersa con chiarezza: è disinteresse per il progetto o è soltanto un aspetto del suo carattere? Insomma, dovrò capire bene se A è tendenzialmente un osservatore attento o se non interviene molto perché è distratto o annoiato.

Mi ha fatto piacere notare che tutti i membri del gruppo hanno esposto con tranquillità la loro posizione, ognuno ha saputo spiegarne il perché e nessuno si è dimostrato accondiscendente o al contrario impositivo quando non si riusciva a trovare un punto di incontro. Si è scelta così la soluzione di discuterne ancora, in

privato, a casa di F durante la settimana, e questo è secondo me un elemento che denota la loro voglia di socializzare, il loro trovarsi bene insieme, che mi sembra abbastanza evidente. E' un gruppo dove nessuno è emarginato, sono convinta che i prossimi sociogrammi lo riveleranno.



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Facoltà di Scienze della Comunicazione**  
**Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze**  
**Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini**  
**a.a. 2006-07**

Verbale n° 6 dello 04-05-2007  
Redatto da: Emilia Giorio

Gruppo: Cogito Interrotto  
Coordinatore: Emanuela Iorio («Z»)  
Aiuto coordinatore: Emilia Giorio («X»)

**Tabella delle presenze aggiornata**

<b>Componente</b>	<b>Tot. Presenze fino alla riunione</b>	<b>Presenza alla riunione</b>
<b>A</b>	83%	1,0
<b>B</b>	83%	1,0
<b>C</b>	83%	1,0
<b>E</b>	100%	1,0
<b>F</b>	83%	1,0
<b>I</b>	100%	1,0
<b>O</b>	100%	1,0
<b>U</b>	100%	1,0

La riunione inizia all'ora solita nell'aula solita. Nel corridoio incontro C che, essendo in anticipo, ne ha approfittato per studiare un po'. E' sola. Dopo pochi minuti arrivano gli altri, tutti presenti e tutti puntuali.

Ci disponiamo nell'aula B1, i posti sono sempre più o meno gli stessi, ognuno di loro ha sempre lo stesso compagno vicino, probabilmente più per abitudine che per una preferenza personale.

Z apre l'incontro parlando delle biografie: non tutti l'hanno mandata, ma tra quelle ricevute sono ben fatte quelle di O ed E, simpatiche e accattivanti.

Riprendiamo il discorso sul post-industriale e stavolta è B che, avendo letto le ricerche di tutti, dimostra di aver compreso l'errore commesso due riunioni fa e di aver chiari tutti i concetti. E' molto rilassata, stavolta ha padronanza di quello che dice, e anche successivamente, quando il dibattito si apre a tutti gli altri membri, interviene aggiungendo nuovi particolari.

Z fa collegare ai ragazzi i concetti di emotività, di concretezza, di creatività con quello di post-industriale e chiede di spiegare il pensiero di Arieti e di Freud in relazione a questo. In teoria tutti dovrebbero conoscere tutti i capitoli della seconda parte del libro, perché le sintesi sono state fatte circolare, ma ancora una volta non è così e sostanzialmente ognuno sa bene soltanto il contenuto del capitolo che ha letto: non è positivo, la coordinatrice ribadisce che così non va e che, da questo punto di vista, si aspetta più impegno dal gruppo.

I concetti vengono affrontati ugualmente, E parla di Arieti ed F di Freud, ma quest'ultima si interrompe all'improvviso, perché dice di aver notato un'espressione negativa sul volto della coordinatrice. In realtà non è così, F stava esponendo i concetti nel modo giusto, questa sua preoccupazione denota molta, troppa insicurezza. Si blocca a tal punto che perde il filo del discorso e non riesce più ad andare avanti.

La riunione prosegue analizzando anche la differenza tra passione e amore, due termini venuti alla luce durante il discorso di F, ai quali i membri del gruppo danno significati differenti.

Dopo questo dibattito, che ha visto l'intervento e il contributo spontaneo di tutti, si passa a discutere delle agenzie selezionate durante la settimana, nell'incontro che si è tenuto sulla terrazza soleggiata di F.

Il gruppo ha deciso di concentrare i propri sforzi e focalizzare la propria analisi su un settore specifico, quello del marketing omosessuale, e prenderà in considerazione l'agenzia Fuori dal perimetro, piccola e molto specifica, e la Com. Ma., un'agenzia più grande, e con un portfolio clienti che vanta nomi come Levi's, Ds, Forza Italia e molti altri.

Tutti sono convinti della scelta, e lo si nota proprio quando Z chiede ai ragazzi di motivarla e ipoteticamente di difenderne la bontà da possibili critiche esterne.

Ognuno interviene aggiungendo un aspetto in più che potrebbe avvalorare la loro scelta, e si discute anche sul possibile futuro di queste agenzie così settoriali. Per alcuni, come I o C ad esempio, ci saranno fra 10 anni altre agenzie dello stesso tipo, per altri, come O, la tematica si generalizzerà e in futuro non ci saranno più agenzie specifiche ma semplicemente ogni grande agenzia si occuperà anche di questo, magari con un mini team creativo ad hoc.

Si continua discorrendo sull'esistenza o meno di un target di mercato omosessuale, per alcuni esiste a prescindere e cambia le sue caratteristiche con il tempo, per altri esiste solo perché la società è piena di tabù e tende a categorizzare.

Il dibattito si fa sempre più interessante, tutti sono presi e coinvolti dalla discussione, si arriva a parlare di Luxuria in Parlamento e di autoghettizzazione dei gruppi discriminati. Il dialogo è sereno anche quando C rimane da sola a sostenere la sua posizione, e cioè che Luxuria sia un eccesso che non rappresenta in realtà la categoria omosessuale, e che quindi non dovrebbe stare in Parlamento. Il resto del gruppo non è d'accordo, ognuno espone la sua opinione ma nessuno deride o offende la compagna, il clima è amichevole e tranquillo.

Poiché la discussione ha coinvolto tutti e poiché sarebbe necessario, a questo punto, approfondire il rapporto fra omosessualità e post moderno ma soprattutto fra omosessualità e creatività, Z invita gli studenti a fare ognuno una ricerca focalizzata su omosessualità e : cinema, teatro, narrativa, arte, politica, chiesa e Tv.

La riunione finisce con 30 minuti di ritardo ma anche stavolta il ritardo non è pesato a nessuno.

**Osservazioni personali conclusive:** Dal mio personale punto di vista è stata una delle riunioni più interessanti perché forse mai come in questa tutti hanno espresso le loro opinioni e nessuno è rimasto in disparte a guardare. Soprattutto, le opinioni stesse che ognuno ha espresso mi hanno permesso di comprendere meglio la personalità degli studenti. Di F si è confermata la sua insicurezza, e adesso mi è più chiara la sua scelta di B come leader nel test del primo incontro: F scelse B nonostante un loro dibattito e nonostante B tentasse di imporsi e di avere l'ultima parola. Probabilmente F ha un carattere debole e ha bisogno di una figura autoritaria.

Inoltre, ribadisco, ho notato che anche C ha un carattere forte, ha tenuto testa agli altri, senza imporsi ma senza cedere, nonostante fosse la sola a sostenere la sua opinione riguardo Luxuria.

E' stato bello infine che U abbia rivelato al gruppo una cosa molto personale, a dimostrazione del fatto che i rapporti di amicizia nel gruppo stiano nascendo e si stiano man mano consolidando.



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Facoltà di Scienze della Comunicazione**  
**Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze**  
**Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini**  
**a.a. 2006-07**

Verbale n° 7 dell' 11-05-2007  
Redatto da: Emilia Gliorio

Gruppo: Cogito Interrotto  
Coordinatore: Emanuela Iorio («Z»)  
Aiuto coordinatore: Emilia Gliorio («X»)

**Tabella delle presenze aggiornata**

<b>Componente</b>	<b>Tot. Presenze fino alla riunione</b>	<b>Presenza alla riunione</b>
<b>A</b>	85%	1,0
<b>B</b>	85%	1,0
<b>C</b>	85%	1,0
<b>E</b>	100%	1,0
<b>F</b>	71%	0,0
<b>I</b>	100%	1,0
<b>O</b>	100%	1,0
<b>U</b>	100%	1,0

Venerdì 11 maggio i membri del gruppo arrivano molto in anticipo sull'orario della lezione e si siedono sulle scalette nei pressi della B1. F è assente e l'ha comunicato in tempo ad U, il referente del gruppo, mentre A arriva con una ventina di minuti di ritardo. L'ombra X approfitta della presenza anticipata del gruppo (lei stessa è in anticipo) e si siede sulle scalette a chiacchierare, cercando di carpire qui e lì qualche informazione preziosa, sfruttando la momentanea informalità del loro incontro. E in effetti qualche notizia interessante riesce ad ottenerla: scopre prima di tutto che non corre buon sangue fra B ed F, anzi, diciamo più precisamente che a

B F non piace per niente. C'è stato una specie di fraintendimento fra loro, un sms che B aspettava da F ma che non è mai arrivato e subito l'antipatia a pelle si è ingigantita. Durante le riunioni questa rivalità X non l'aveva mai notata, evidentemente la situazione formale aveva ovattato tutto. Ma non è solo B a non avere in simpatia F: tutti gli altri, timidamente, fanno sapere che la trovano strana, che quando c'è stata la riunione extra a casa sua ad un certo punto lei li ha gentilmente mandati via perché aveva da fare, e a loro la cosa non è piaciuta per niente. Insomma, c'è parecchia rivalità fra B ed F ma anche il resto del gruppo non ci si trova molto a suo agio, soltanto E tenta timidamente di giustificarla: quale sarà il motivo? Attrazione fisica (visto che F è una bella ragazza), tendenza caratteriale alla diplomazia, senso di giustizia e di difesa nei confronti dei più "deboli" (e assenti, tra l'altro), simpatia a pelle o empatia? Sarà interessante scoprirlo.

Mentre si chiacchiera del più e del meno, in particolare di ristoranti etnici (a quanto pare tutti sono buone forchette ma C batte tutti), l'ombra X riceve un sms dalla coordinatrice Z che l'avverte di non arrivare in tempo per la riunione e quindi la invita ad iniziare: detto fatto, ci si reca tutti in B1, dove al pc c'è il tutor Giulio, presenza che determina involontariamente qualche gag divertente (C e U infatti pensano che sia un coordinatore di un altro gruppo e parlano a bassa voce, quasi bisbigliando, per mantenere "il segreto istruttorio" sul progetto di ricerca: che risate!).

In effetti la prima parte della riunione è tutta un susseguirsi di risate e battute: tutti i membri del gruppo si sentono rilassati e liberi per l'assenza di Z e quindi, quando l'ombra X li invita a parlare della puntata di Anno Zero che Z aveva consigliato loro di vedere, gli scambi di opinioni sono sinceri ma troppo spesso interrotti dalle battute continue (divertenti per altro) di A ed E. Capita la tendenza caotica della riunione X fa sentire un po' di autorità, e tutto torna nelle righe.

Dopo aver intavolato la discussione sui Dico, caratterizzata anche stavolta dal dibattito "C contro tutti", si passa all'analisi dei libri sulla pubblicità che il gruppo doveva leggere. Mostrano di essere preparati solo E, B, U ed O, il resto è indietro con il lavoro e non ha letto le schede dei libri degli altri.

La ramanzina dell'ombra serve solo a innescare una serie di lamentele di tutto il gruppo, compatto, sull'eccessivo carico di lavoro: tutti infatti si sono confrontati con gli altri gruppi e hanno notato che gli altri coordinatori si limitano ad assegnare i capitoli del libro di De Masi. Questo fatto non li porta a criticare il lavoro della loro coordinatrice, che stimano, anche perché sono consapevoli che il lavoro loro assegnato li porterà a fare un progetto di ricerca migliore degli altri, però sentono anche che questi benedetti 12 crediti saranno parecchio sudati.

L'ombra allora li esorta a non scoraggiarsi, perché è convinta che la coordinatrice Z stia facendo un ottimo lavoro, e che questo alla fine "pagherà".

E e B hanno letto casualmente lo stesso libro di pubblicità e ce ne delineano i tratti principali: X scopre che nessuno ha ben chiari i concetti di Headline, Pay-off, body-copy etc e poiché sa che nel libro di U questo era spiegato chiede a quest'ultimo di riassumerli al gruppo. Poi ne approfitta per far vedere un annuncio pubblicitario della Eni con lo scopo di farlo analizzare nella sua struttura, alla luce delle nuove conoscenze acquisite.

Sono le 19:30 e proprio in questo frangente la coordinatrice Z chiama e informa che forse arriverà proprio per le 20:00, nel frattempo, quindi, dà a X le indicazioni sul da farsi: il gruppo dovrà preparare la mail che sarà inviata alle due agenzie scelte, e l'invio andrà fatto per lunedì 14 maggio.

X informa il gruppo sulla telefonata e sulle indicazioni ricevute e discute con esso su come impostare la mail: l'intestazione, il contenuto, la necessità di creare una casella di posta elettronica con il nome del gruppo etc.

Tra un commento ed un altro arriva Z, molto trafelata, che si scusa per il notevole ritardo, e si siede al tavolo in mezzo al gruppo cercando di riassumere in pochi minuti quello che c'è da fare.

Sono le 20:15 e X deve lasciare la riunione perché altrimenti rischia di perdere l'ultima corsa della metro e non tornare più a casa, anche B va via ma tutti gli altri restano ancora un po' per cercare di scrivere il testo della mail insieme alla coordinatrice.

**Osservazioni personali conclusive:** la riunione preliminare è stata molto fruttuosa, ho scoperto elementi interessanti all'interno delle dinamiche del gruppo che non avevo colto. Avevo notato io stessa la "stranezza" di F, che durante un viaggio di ritorno in metro con me, raccontandomi fatti personali aveva dimostrato troppa insicurezza: lei stessa, più volte, ammise di essere considerata strana da tutti i suoi conoscenti. Non pensavo però che la sua apparente stranezza condizionasse a tal punto le sue relazioni con il gruppo, credevo che più o meno avessero legato tutti, in realtà ad aver legato davvero sono B, C, U, O, A ed E. I ed F rimangono un po' fuori. Credo che I rimanga un po' isolato soltanto per il carattere solitario che sembra avere. O stesso ha legato con gli altri ma è quello che ha legato di meno all'interno di questo mini-gruppetto: credo che non sia del tutto isolato perché è sempre insieme ad U, che invece si è integrato bene con gli altri.

C'è questa accesa rivalità fra B ed F, che in realtà credo sia unidirezionale (non credo che F abbia particolare antipatia nei confronti di B) ma i prossimi sociogrammi faranno maggiormente chiarezza a riguardo.

Per il resto ho notato che A ed E hanno legato particolarmente, sono due giocherelloni e tendono a fare coppia quando si tratta di scherzare e prendere in giro le ragazze: insomma, dinamiche già viste e conosciute fra il gentil sesso e il sesso forte (che poi tanto forte non è perché nel gruppo ad avere un caratterino ben piantato sono proprio due ragazze: B e C).



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Facoltà di Scienze della Comunicazione**  
**Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze**  
**Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini**  
**a.a. 2006-07**

Verbale n° 8 dell' 26-05-2007  
Redatto da: Emilia Gliorio

Gruppo: Cogito Interrotto  
Coordinatore: Emanuela Iorio («Z»)  
Aiuto coordinatore: Emilia Gliorio («X»)

**Tabella delle presenze aggiornata**

<b>Componente</b>	<b>Tot. Presenze fino alla riunione</b>	<b>Presenza alla riunione</b>
<b>A</b>	87%	1,0
<b>B</b>	87%	1,0
<b>C</b>	87%	1,0
<b>E</b>	87%	0,0
<b>F</b>	71%	1,0
<b>I</b>	100%	1,0
<b>O</b>	100%	1,0
<b>U</b>	100%	1,0

Prima di avventurarmi nel racconto della riunione di sabato 26 maggio, devo, per dovere di cronaca, fare alcune precisazioni.

Il gruppo, dopo la riunione dell'11 maggio da me descritta in precedenza, si è riunito sabato 19 maggio alle ore 9:00 nell'aula B1 della nostra Facoltà.

La sottoscritta, poiché di sabato mattina lavora, non essendo riuscita a farsi sostituire, pur avendo fatto i salti mortali, non ha potuto esser presente.

L'incontro è stato però, a mio parere, particolarmente significativo, perché la coordinatrice Z, fra le altre cose, ha chiesto ai ragazzi di esprimere la propria preferenza su chi fosse più adatto a partire in vista delle due interviste alle agenzie che si sono tenute nella settimana successiva. Preferenza che, non avendo potuto precisare, chiederò di esplicitare in seguito, magari via mail, in privato.

Inoltre, proprio nei giorni seguenti, è accaduto un piccolo (forse) disguido fra la coordinatrice Z e due studenti, O ed U, in relazione alla seconda intervista, quella all'agenzia Com.ma.

Per la prima intervista (quella alla Fuori dal Perimetro) erano stati scelti come "aspiranti sociologi del lavoro" U, O e A. Ognuno per motivi diversi: O è molto preparato ed equilibrato, A ha spirito critico e soprattutto faccia tosta, inoltre sembra essere il più creativo, U aveva tenuto i contatti con le agenzie e, proprio come O, si è fatto notare per la puntualità, la precisione, l'impegno e l'entusiasmo impiegati nel progetto di ricerca. Ai 3 si aggiunge I, che proietta su di sé il ruolo affascinante del fotografo di scena.

Dopo la prima intervista Z ha poi avuto lo scomodo compito di stabilire chi fossero gli studenti a dover partire per la seconda intervista, quella alla Com.ma.

E per non rimandare sempre lo stesso trio, e soprattutto per dar modo anche agli altri di fare una bella esperienza, ha scelto di mandare A (che è stato riconfermato, visto che ha gestito meglio di tutti la prima intervista), E e C. Ai tre si aggrega B, che fa il viaggio con loro ma non partecipa all'intervista (visto che il numero max di 3 intervistatori era stato già raggiunto).

Fino a qui nulla di strano. Se non fosse che U, che aveva contattato addirittura una sua illustre conoscenza, l'on. Franco Grillini dei Ds, per avere l'aggancio alla Com.ma, e che aveva chiaramente esplicitato alla coordinatrice di preferire la Com.ma alla Fuori dal perimetro, si sente ingiustamente tagliato fuori, e al suo sfogo si associa quello di O, per gli stessi motivi. In effetti i due studenti non hanno tutti i torti, lo riconosce Z stessa, anche perché sarebbero stati i due sicuramente più ferrati e più adatti a discorrere di marketing omosessuale.

Ma, obiettivamente, al di là del comprensibile sfogo, la loro reazione è forse troppo forte, e tocca reindirizzare i rapporti lungo i binari giusti: insomma, va bene il rapporto d'amicizia che normalmente si può creare con la coordinatrice, ma i ruoli sono ruoli e vanno rispettati. I tre così, con l'aiuto dell'ombra X, che non è del tutto estranea a questa diatriba, sia per colpe che per meriti, tra telefonate, mail e discussioni su messenger, ritrovano piano piano un dialogo sereno e tutto sembra risolto.

Ed eccoci arrivati finalmente al resoconto della riunione del 26 maggio, tenutasi dopo le due interviste alle agenzie, proprio a casa di O ed U.

Alle ore 15:30 (inizio della riunione) sono presenti: la gatta Trilly, più nervosa e in calore che mai, la coordinatrice Z e l'ombra X, venute insieme un po' prima per chiarire in privato "l'intoppo" con O ed U, poi ci sono C, A, ed infine I e B arrivati con 20 min. di ritardo. E è assente (è tornato a casa per il weekend) e F ha avuto il "permesso" di ritardare di due ore perché ha ricevuto l'onere di sbobinare l'intervista alla FDP. Arriverà però con un ulteriore ora di ritardo, verso le 18:00 del pomeriggio.

In un clima assolutamente sereno, tra un caffè sorseggiato in una giornata maledettamente afosa e gli starnuti dell'ombra X, colta da un attacco di allergia primaverile, C racconta della loro giornata a Pisa, soffermandosi sugli aneddoti più divertenti: B che andava di qua e di là iperattiva, a parlare con la gente; E che era piuttosto a disagio durante l'intervista e scherzava con gli altri data la percentuale rilevante di personale omosessuale (le solite battute dei "veri" maschi a rimarcare la propria virilità o c'è dell'altro??), e infine A che guidava come un pazzo furioso la sua macchina piuttosto in avanti con l'età. Insomma, un bel quadretto. Un mini gruppetto apparentemente unito, significativi soprattutto i continui battibecchi scherzosi fra A e B, che hanno due mentalità completamente diverse, ma credo si piacciono (in senso assolutamente amichevole, o forse no?).

Tutta la riunione trascorre nel parlare delle ipotesi guida e nelle ipotesi di lavoro da buttare giù per il progetto, che è da consegnare il 1 Giugno.

Quali sono le similarità e le differenze fra le due agenzie emerse dalle interviste? A partecipare alla discussione ci sono tutti, ma A è sicuramente il protagonista indiscusso, non solo perché è stato ad entrambe le interviste ma perché risulta particolarmente sagace e acuto nelle osservazioni, forse più di tutti gli altri. Inoltre, finalmente, emerge con forza tutto il suo entusiasmo per il progetto, che evidentemente c'era già ma necessitava di un'esperienza concreta, stimolante, per venire alla luce. I dati rilevanti che emergono sono: i canali di distribuzione delle 2 agenzie sono differenti, la Fdp ha un target generale mentre la Com.ma ha un target specifico, la composizione del personale in base al sesso e all'orientamento sessuale è differente (alla Fdp solo una donna, la segretaria, mentre alla Com.ma 3 donne, in ruoli probabilmente di rilievo) e infine un mancato uso degli stagisti alla Com.ma, che invece c'è alla Fdp. Questi gli elementi chiave che emergono, ma la coordinatrice ci tiene ad individuare delle ipotesi serie, valide e concrete, e ci prova attraverso un mix fecondo di brain storming e maieutica. Dopo moltissimi tentativi vani, in particolare di U che non aveva ben chiaro (ma non era il solo) il concetto stesso di ipotesi, si arriva ad un primo risultato: gli arredamenti delle due agenzie sono completamente differenti: bianco, minimalista e semplice il primo, colorato, personalizzato e vivace il secondo. Sarà un caso o questo rispecchia i valori delle agenzie? Gli studenti credono di sì.

Durante la pausa, necessaria visto che la riunione si protrarrà a lungo, si chiacchiera tutti tra un bicchiere di vino (per gli astemi c'è la coca cola) e dei tarallucci al pomodoro, e ci si va ad invischiare in discorsi allucinanti sui vegetariani, i vegani, i fruttariani e via dicendo.

I è molto presente durante tutta la riunione, interviene più spesso del solito e mostra meno timidezza. U e O non sembrano assolutamente influenzati dall'incomprensione con Z, e partecipano sereni. B si rivela essere sempre di più una ragazza alla mano, molto socievole e forse anche meno aggressiva di come è apparsa all'inizio. F invece, nonostante partecipi, mi sembra quella che meno abbia legato con il gruppo. Di fatto sono partiti tutti, tranne lei, che non si è offerta. Non lo trovo casuale, anzi. Anche se riscuote successo per il suo aspetto fisico (A ed E ne sembrano affascinati) non piace per niente a B e agli altri del gruppo. Credo che B, personalmente, abbia innescato una sorta di rivalità femminile nei suoi confronti, anche perché sono due ragazze totalmente diverse e credo che faticino a comprendersi. B è molto socievole, semplice, F è molto complicata, solitaria. Verso le 19:30 l'ombra X è costretta a lasciare la riunione, che proseguirà ancora per poco, causa concerto dell'affascinante e bravissima Paola Turci, al quale proprio non può mancare.

**Osservazioni personali conclusive:** sono mancata ad una sola riunione e già sento mancarmi i pezzi del puzzle. Sarà che sto prendendo particolarmente a cuore questo incarico, ma non voglio saltare nessun tassello.

Il gruppo è apparso compatto come al solito, ma ho visto maggiore complicità, e c'era da immaginarselo, visto che con le due interviste si sono avute nuove possibilità di condividere esperienze: gli studenti hanno associato all'entusiasmo per il progetto in sé quello per l'intervista da condurre e soprattutto l'idea di partire insieme e visitare, anche per poco, una nuova città. L'unica tagliata fuori, al momento, è stata F. Sia I che B, per non essendo stati scelti, son partiti comunque, F invece non si è proposta, e credo che questo sia indicativo sia dei rapporti che ha con gli altri membri del gruppo, sia del non particolare interesse verso il progetto. Non dico che sia disinteressata totalmente o che non si impegni, ma a me sembra totalmente ed emotivamente distaccata dall'esperienza che sta vivendo.

L'ira di O e U potrebbe apparentemente sembrare causata da eccessivo protagonismo, ma io non credo sia così. Non hanno mai voluto primeggiare, in nessuna occasione. Oggettivamente sono quelli che si sono impegnati maggiormente, ma non l'hanno mai "rimarcato". La loro reazione, che capisco ma non giustifico proprio del tutto, credo dipenda dal desiderio, forte, personale, di andare alla Com.ma, per tutto il mondo che la rappresenta e le sta intorno. E penso sia del tutto comprensibile a livello umano. Ma, come dicevo prima, i ruoli sono i ruoli, e lasciarsi andare a rapporti troppo amichevoli può essere un'arma a doppio taglio.



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Facoltà di Scienze della Comunicazione**  
**Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze**  
**Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini**  
**a.a. 2006-07**

Verbale n° 9 dell' 3-07-2007  
Redatto da: Emilia Gliorio

Gruppo: Cogito Interrotto  
Coordinatore: Emanuela Iorio («Z»)  
Aiuto coordinatore: Emilia Gliorio («X»)

**Tabella delle presenze aggiornata**

<b>Componente</b>	<b>Tot. Presenze fino alla riunione</b>	<b>Presenza alla riunione</b>
<b>A</b>	87%	1,0
<b>B</b>	74%	0,0
<b>C</b>	87%	1,0
<b>E</b>	87%	1,0
<b>F</b>	68%	0,0
<b>I</b>	100%	1,0
<b>O</b>	100%	1,0
<b>U</b>	100%	1,0

E' passato più di un mese dal verbale dell'ultima riunione, ma è stato un mese denso di avvenimenti ed episodi rilevanti ai fini del mio lavoro.

Procederò gradualmente ad analizzare e descrivere le situazioni più significative e i fatti salienti in esse verificatisi per poi concludere con il racconto dell'ultima riunione.

Partiamo dalla pseudo riunione svoltasi a casa della coordinatrice Z in cui erano presenti soltanto O e C, i due prescelti dal gruppo (con l'approvazione di Z) per la presentazione del progetto. Non mi soffermerò tanto sullo svolgimento della riunione, che è stato abbastanza tranquillo e direi irrilevante dal punto di vista delle dinamiche di gruppo, quanto sul momento immediatamente precedente alla riunione stessa, quando l'ombra X, nei panni temporanei della confidente, e i due ragazzi, C e O, si trovano giù al portone del palazzo e aspettano l'arrivo della coordinatrice. E' questo il momento in cui C si sfoga e mi racconta che ha avuto una discussione con F in merito alla scelta di chi dovesse presentare il progetto. In pratica dal gruppo era stata inizialmente proposta proprio F, sia perché si era dimostrata preparata e valida nell'esporre la presentazione, sia perché era stata l'unica a non partire per le interviste, e quindi meritava di essere coinvolta maggiormente nel progetto. F si era mostrata entusiasta della scelta, ma alla lettura di una mail inviata dalla coordinatrice (che ancora non sapeva della proposta) in cui c'erano elencate le probabili coppie da valutare per la presentazione, nelle quali lei compariva una sola volta (ma soltanto perché Z non aveva avuto modo, precedentemente, di ascoltarla nell'esposizione, cosa che invece non era successa per gli altri) ha cambiato drasticamente idea, sentendosi emarginata e poco apprezzata per il lavoro svolto, lamentandosi di ricevere compiti sempre noiosi e meccanici, adirandosi per la mancanza di stimoli dal progetto.

Tutte queste sue motivazioni, obiettivamente, non sono da sottovalutare o da ritenere false: è vero che, per necessità varie, sono state assegnate proprio a lei le sbobinature per le interviste, ed è vero che non è stata scelta per partire in nessuna delle due interviste. E' vero anche, d'altra parte, che è stata spesso assente alle riunioni e che per suoi problemi personali ha pregato la coordinatrice di assegnarle mansioni che potesse svolgere anche da casa, in più si sarebbe potuta aggregare ai partenti, come hanno fatto I e B, e non l'ha fatto.

Il problema fra C e F però, che è quello che mi preme raccontare, si crea in un momento successivo, quando F rinuncia e il gruppo assegna l'incarico a C, che colta di sorpresa, nonostante sia impegnata nella preparazione di un esame imminente, accetta di buon grado e "impara" la parte. Il giorno dopo però F, a casa di O e U, insieme a C stessa, ci ripensa, e fa intendere che rivorrebbe il ruolo di presentatrice: ecco che C, senza dire nulla, prende le sue cose e va via di fretta, molto adirata. Alla fine però sarà proprio lei a presentare.

Ed eccoci arrivati ad un altro momento saliente: la presentazione del progetto. Siamo quasi tutti (B ed F mancano) nella stanzetta dello studio del Prof. De Masi. L'attesa logora il gruppo, incerto sulla valutazione che riceverà ma molto molto preso. E, più di tutti, è particolarmente entusiasta: fa il confronto con gli altri

progetti, valuta i pro e i contro della presentazione degli altri gruppi, ma soprattutto analizza i punti di forza e di debolezza del proprio lavoro: è da migliorare la parte grafica, ma il contenuto è vincente, innovativo. O è visibilmente nervoso ma mantiene la calma, C ripassa la parte, e arrivato il loro momento sono una miccia esplosiva, O riesce persino a tenere testa ai commenti, positivi, del Professore, alle sue divagazioni, e scappa anche qualche battuta.

Si rimane tutti ad ascoltare gli altri gruppi, poi si va insieme (gruppo + ombra) a pranzare: l'atmosfera che si respira è bella, finalmente rilassata, il grosso del lavoro è fatto, ora ci si riposerà per ricaricare le energie, e dopo si sarà più attivi che mai. Si rimane insieme anche dopo pranzo, al gruppetto si aggiunge la coordinatrice Z e si va tutti a fare merenda in una specie di pizzeria, dove si parla di cubi colorati sospesi in aria e cavalli bianchi affaticati e morenti (e qualcuno per questo sarà preso in giro a vita).

L'impressione che ne ho avuto è di un ottimo gruppo, composto da persone diverse, con talenti e qualità differenti, con animi e sensibilità tra le più disparate, ma tutti compatibili fra loro. Ancora una volta l'assenza di F, alla quale si aggiunge l'assenza di B si fa sentire, risalta moltissimo all'occhio il legame forte che alcuni hanno creato e l'isolamento, i muri, che F ha alzato intorno a sé.

Anche durante la riunione del 3 luglio, svoltasi nell'aula B10 del primo piano di via salaria 113 alle ore 18:00, B ed F sono assenti.

Mentre si aspetta l'arrivo della coordinatrice l'ombra X distribuisce i test ai membri del gruppo presenti: sono tutti visibilmente poco entusiasti dell'iniziativa, non ne colgono l'utilità e anzi, ritengono la cosa molto scomoda, perché li obbliga a prendere posizione e a giudicare i colleghi/amici. E' proprio A che manifesta apertamente il suo malcontento, definendo l'iniziativa come "fascista" ed inutile. A quel punto l'ombra X interviene spiegando che volendo può anche lasciare in bianco il foglio, com'era sua intenzione, ma anche in quel caso sarà come se prendesse posizione e quindi non riuscirebbe in alcun modo nel suo intento di ribellarsi al sistema. In più complicherebbe il lavoro dell'ombra stessa. Alla fine A apparentemente cede, ma di fatto, compilando il test in maniera piuttosto superficiale, assegnando tutti 6 e pochissimi 5 agli altri raggiunge parzialmente il suo obiettivo: non fare distinzioni e non giudicare.

Mentre il gruppo fa il test arriva la coordinatrice Z e la riunione vera e propria inizia. I inizia a leggere le potenziali domande che potrebbero far parte del questionario da sottoporre, tramite intervista diretta, alle due agenzie, che il gruppo ha elaborato, ognuno singolarmente, durante le due settimane di pausa.

Ad E le domande sembrano soltanto un punto di partenza su cui però lavorare molto perché non sono incisive, scomode, pungenti. Vorrebbe più cattiveria, più grinta.

Per la coordinatrice invece il problema maggiore è che spesso le domande sono orientate, contengono già la risposta, e quindi potrebbero influenzare l'intervistato e distorcere tutti i risultati. Ad esempio non si può chiedere direttamente se l'intervistato condivide o meno la mission dell'agenzia se prima non si appura che

la conosca. Stesso discorso per il leader, non è detto che tutti attribuiscono la leadership alla stessa persona e non è detto che tutti abbiano la stessa concezione di cosa debba essere o sia effettivamente il leader.

Verso le 19:30 la riunione si interrompe per necessaria pausa caffè: l'ombra X e la coordinatrice Z sono rinomate caffeinomani e esigono la loro dose quotidiana. La pausa è lunga, si chiacchiera sui festeggiamenti da fare per la buona riuscita iniziale del progetto e sui nuovi viaggi a Firenze e Pisa. Si chiacchiera anche di F, dei suoi presunti o effettivi problemi personali, che se sono veri sono realmente seri. Il punto è che il gruppo stesso è indeciso, non sa cosa pensare a riguardo: è tutto vero o è solo un modo per attirare l'attenzione? Bisogna starle vicino in ogni caso, ma allo stesso tempo non si sa bene come comportarsi, come avvicinarsi a lei nella modalità giusta.

Si ricomincia a discutere del progetto, giovedì 5 luglio andranno contattate le agenzie per prendere appuntamento entro l'estate per le nuove interviste. A preferirebbe somministrare il questionario direttamente a settembre, con calma, ma Z spiega che a settembre si dovrà invece procedere all'analisi dei risultati, che non sarà né breve né semplice.

Le telefonate alle agenzie le farà C. U, che precedentemente aveva mantenuto i contatti, sottolinea che giovedì avrà da fare e non potrà occuparsene.

Questo rifiuto è stato effettivamente determinato dagli impegni di U oppure in parte è stato influenzato dal precedente battibecco fra U e la coordinatrice Z? Insomma, U ha davvero "resettato" l'episodio o preserva ancora qualche rancore?

Con questi miei interrogativi personali, ovviamente non esplicitati al gruppo, la riunione termina alle ore 20:20.

**Osservazioni personali conclusive:** l'aspetto che più mi preme verificare e capire è la situazione di F ma soprattutto ciò che il gruppo pensa di lei effettivamente. Credo che dall'analisi dei test sulle competenze emerga soltanto una parte di verità. F viene penalizzata per quanto riguarda la puntualità nelle riunioni, e soprattutto viene penalizzata da coloro che hanno avuto battibecchi con lei, ma tutto sommato i voti che riceve dagli altri sono alti, e questo non rispecchia ciò che il gruppo spesso dice o pensa di lei. Di solito quando si parla di F si sottolinea come sia difficile da capire, da inquadrare, tutti sono molto timidi nel dare giudizi personali, vuoi per paura di giudicarla troppo negativamente, soprattutto di fronte alla coordinatrice, vuoi perché non hanno ancora un'idea ben chiara su di lei, vuoi perché preferiscono tenere ciò che pensano per sé.

In più mi preme anche analizzare meglio il rapporto di amore/odio che E ha con la coordinatrice: a volta si sente poco stimato, è stato colto spesso impreparato e se ne attribuisce la colpa, ma in generale si sente poco apprezzato.

**Facoltà di Scienze della Comunicazione**  
**Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze**  
**Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini**  
**a.a. 2006-07**

Verbale n° 10 dell' 18-07-2007  
Redatto da: Emilia Gliorio

Gruppo: Cogito Interrotto  
Coordinatore: Emanuela Iorio («Z»)  
Aiuto coordinatore: Emilia Gliorio («X»)

**Tabella delle presenze aggiornata**

<b>Componente</b>	<b>Tot. Presenze fino alla riunione</b>	<b>Presenza alla riunione</b>
<b>A</b>	87%	1,0
<b>B</b>	74%	0,0
<b>C</b>	87%	0,0
<b>E</b>	87%	1,0
<b>F</b>	68%	0,0
<b>I</b>	100%	0,0
<b>O</b>	100%	1,0
<b>U</b>	100%	1,0

La riunione si svolge in una torrida giornata di luglio, all'interno del bar di viaalaria stranamente semivuoto (forse per l'ora, le cinque del pomeriggio). I presenti sono pochi: l'ombra X e i cogitanti A, O, U ed E; gli altri non verranno e la coordinatrice avendo avuto un contrattempo è inizialmente in ritardo quindi la riunione comincia lo stesso ma a condurla è l'ombra X, che stavolta cerca di essere più professionale.

Si parla prima di tutto della partenza di venerdì prossimo in direzione Com.ma e i cogitanti insistono affinché si aggreghi anche l'ombra: si vedrà. Probabilmente a partire saranno O, U, I ed E e forse, ma ancora non è certo, si aggiungerà anche F, che, lo ricordo ancora una volta, è l'unica a non aver partecipato ai viaggi precedenti.

Si affrontano i problemi della partenza: prima di tutto il fatto che le autostrade saranno intasate, molti romani e non partiranno per le vacanze e sarà faticoso fare ore di fila al casello sotto il sole rovente (anche perché le auto a disposizione sono un tantino antiquate e l'aria condizionata è decisamente un optional). Ma tant'è, non c'è scelta, tocca rassegnarsi.

Il gruppo vuole concretizzare subito, sa che il motivo della riunione è principalmente la selezione delle domande del questionario e ha fretta di concludere, questa volta non vuole perdersi in chiacchiere (siamo in piena sessione estiva!). I presenti sembrano trovarsi PERFETTAMENTE a loro agio insieme, prendono decisioni ed effettuano scelte in maniera democratica, sono in sintonia, tutti i presenti hanno chiaro il loro obiettivo, sono un minigruppo meraviglioso a vedersi, chi più concreto (E ad esempio), chi più creativo (U o A), chi sembra possedere con equilibrio entrambe le qualità (O) ma comunque tutti si percepiscono sullo stesso livello, e lo sono, a mio parere, ognuno prezioso per qualcosa.

E, in particolare, è attivo più del solito, sarà la fretta di tornare a casa a studiare, sarà l'estate, sarà che ha preso a cuore il progetto, sarà il suo solito entusiasmo o forse sarà che è anche maturato molto, è maggiormente responsabile, in ogni caso è lui che conduce e gestisce il processo di decision making in atto. A invece è un po' distratto, si guarda intorno, sembra essere annoiato, con la testa da un'altra parte.

All'improvviso sopraggiunge un "simpatico" assistente della cattedra di Teorie di Comunicazione di Massa (il nome rimarrà anonimo, anche perché non so nemmeno quale sia!) che, preso da un raptus di socializzazione o da un botta di stima nei confronti di se stesso e della cattedra che rappresenta, decide di spiegare ai ragazzi (che tra l'altro nemmeno conosce) come si fa un questionario. Il succo del suo discorso è: poche domande e giuste. Non ha tutti i torti, ma in effetti i cogitanti lo sapevano già ed erano lì appositamente per quello.

Racconto questo episodio semplicemente perché il gruppo era vistosamente seccato dall'interruzione, molto a disagio, e soprattutto sulla difensiva.

Dopodiché si fa un break, i fumatori del gruppo hanno bisogno della loro dose quotidiana, ma, mentre A e U vanno fuori a fumare, O ed E continuano a lavorare.

Alle 19:00 arriva la coordinatrice e ci si trasferisce in B9 (d'altronde non si poteva occupare il tavolo del bar ulteriormente e in più c'erano troppi curiosi attorno). La prima cosa che Z chiede è come mai alcuni membri del gruppo siano da un po' di tempo "latitanti", ma i presenti non sanno. Si prova a chiamare B per sapere se parte o meno per le interviste. Parte. Nel frattempo O e A spingono affinché si ritardi la partenza al 2 agosto anche se in quella data saranno in pochi, forse sarebbe il caso di mandare le interviste via mail.

Z non cede e rilancia chiedendo del sito, U risponde che ci sono ormai tutte le biografie.

O legge le domande modificate, la maggior parte va bene, altre cose sono da cambiare ancora.

La riunione termina alle 19:40, O e U vanno sotto casa di Z per prendere in prestito il suo lettore/registratore mp3, utile per le prossime interviste.

**Osservazioni personali conclusive:** posso dire poco riguardo al gruppo nel suo complesso, perché oggi i presenti erano realmente pochi. Posso però evidenziare come il minigruppetto dei presenti fosse assolutamente armonico, sereno, e produttivo. Non che gli altri elementi siano fonte di disturbo, assolutamente, nessuno dei cogitanti è mai monopolizzatore di attenzioni oppure troppo estroverso, soprattutto in presenza della coordinatrice (ma anche senza). Ho notato in loro la voglia di portare a termine il lavoro, di farlo bene ma al tempo stesso di non complicarsi più la vita in chiacchiere che sì, sono belle e necessarie per legare, ma magari, forse, hanno rappresentato una parte troppo grande, a detta loro, delle precedenti riunioni. In realtà questa, a mio parere, da un lato è una grossa ingenuità: se non ci fossero state quelle chiacchiere probabilmente avrebbero legato molto meno. Certo è che non sembrano ancora mandar giù il carico enorme di lavoro delle settimane immediatamente precedenti la discussione dei progetti e hanno paura di ricadere nella stessa situazione. Bene così quindi, ci voleva maggiore concretezza.

**Facoltà di Scienze della Comunicazione**  
**Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze**  
**Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini**  
**a.a. 2006-07**

Verbale n° 11 del 24-09-2007  
Redatto da: Emilia Gliorio

Gruppo: Cogito Interrotto  
Coordinatore: Emanuela Iorio («Z»)  
Aiuto coordinatore: Emilia Gliorio («X»)

**Tabella delle presenze aggiornata**

<b>Componente</b>	<b>Tot. Presenze fino alla riunione</b>	<b>Presenza alla riunione</b>
<b>A</b>	87%	0,0
<b>B</b>	74%	0,0
<b>C</b>	87%	1,0
<b>E</b>	87%	0,0
<b>F</b>	68%	1,0
<b>I</b>	100%	1,0
<b>O</b>	100%	0,0
<b>U</b>	100%	0,0

Quella del 24 settembre è la prima riunione del gruppo dopo le vacanze estive. In realtà, il gruppo è rappresentato solo da tre elementi, C, F ed I, gli altri per motivi vari sono tutti assenti (nel caso di A e B ci sono stati disguidi nell'invio di alcune mail, e non erano informati sulla data, l'ora e il luogo della riunione).

In ogni caso i pochi presenti arrivano molto in ritardo. La prima è F, che arriva dopo 20 minuti, gli altri due arrivano molto dopo, quando manca veramente poco allo scoccare dell'ora successiva.

Questo "rilassamento" generale dura, in realtà, dall'estate stessa, diciamo che, di fatto, dopo le prime due settimane "di vacanza" seguite alla presentazione dei progetti il gruppo si è dedicato agli esami e si è un po' lasciato andare. La stessa comunicazione via mail ne ha risentito. Molti sono stati latitanti, gli unici a mandare qualche mail di saluto ogni tanto sono stati I ed U.

E' una latitanza giustificata, molti non avevano internet a portata di mano, erano in vacanza e avevano bisogno di ricaricarsi, ma ora si deve fare sul serio ed è la prima cosa che Z sottolinea, quando la riunione finalmente inizia dopo un'ora di ritardo. Siamo tutti intorno al tavolo della B1, il clima è sereno, sembra che non sia affatto trascorso un mese e mezzo dall'ultima riunione.

C si sfoga raccontandoci dei suoi problemi da lavoratrice precaria, dopodiché si inizia a fare un riepilogo della situazione con le agenzie. I presenti ricordano poco, non hanno portato la lista delle ipotesi come Z aveva richiesto e qualche pezzo qui e lì manca. E' importante però avere ben chiare le ipotesi iniziali perché ora, il compito di ognuno sarà di approfondire tutta la teoria riguardante le ipotesi e verificarla analizzando le risposte ai questionari. Sarà un lavoro duro e serio, soprattutto perché, anche se le scadenze non sono ancora chiare, si sa già che saranno stringenti.

La riunione finisce 45 minuti dopo, e ci si dà appuntamento per lunedì 1 ottobre.

**Osservazioni personali conclusive:** voglio soffermarmi su una cosa rilevante, ossia il cambiamento, non so ancora se apparente o concreto, di F. In questi ultimi mesi ha avuto molti problemi personali e nell'ultimissimo periodo è mancata spesso alle riunioni. Ora, invece, sembra rinata, più matura: forse sembrerà paradossale ma ha mostrato un entusiasmo che prima non si era mai palesato, sembrava davvero aver trovato gli stimoli che cercava, nel progetto e nella sua vita personale, probabilmente proprio perché quei problemi che la pressavano ora si sono risolti.

Dopo la riunione io, I ed F siamo andati a prendere un caffè insieme e ho avuto modo di chiacchierare con lei in maniera più approfondita, sembra un'altra persona. Sarà interessante notare come e se il gruppo percepirà il cambiamento, credo che l'evento possa solo che fare bene all'integrità e alla produttività dei cogitanti.